

Indicazioni preliminari per un percorso di tesi in ambito storiografico (Storia contemporanea e Storia del pensiero politico)

1. Alcune considerazioni preliminari

Per elaborare una tesi di storia contemporanea o di storia del pensiero politico occorre esercitare una certa capacità di guardare al passato senza pregiudizi ideologici o chiusure intellettuali, senza proiettare sulle questioni studiate o sul pensiero degli autori presi in considerazioni valutazioni ideali personali, senza applicare al passato schemi del presente. Occorre cioè saper “storicizzare” il proprio oggetto di studio, cercare di comprendere il passato, sia nei fatti che nelle categorie concettuali e nel modo di sviluppare il pensiero, per quelli che essi erano, nel contesto in cui si sono sviluppati e nella mentalità dell’epoca.

Soprattutto per una tesi magistrale, bisogna sapere che l’obiettivo è realizzare una ricerca originale, non semplicemente riassuntiva di alcuni studi già esistenti. Il che, ad esempio, richiede disponibilità a ricerche di archivio – soprattutto nel caso di una tesi in storia contemporanea – e alla ricerca e utilizzo di fonti (inedite o edite) non ancora esplorate, oppure tradotte in italiano.

L’argomento della tesi dovrà avere alcuni requisiti (consentire l’uso di fonti adeguate, permettere un minimo elaborazione, non essere già stato affrontato nei dettagli da altri studiosi). Dovrà essere non troppo ampio, per non rischiare di “perdersi” oppure essere indotti a una ricostruzione superficiale e generica. Un argomento, infine, che possa essere affrontato avendo a disposizione studi di base, bibliografia iniziale, fonti.

Dopo un primo inquadramento dell’argomento, perciò, potrebbe essere necessario procedere a una sua ulteriore definizione e circoscrizione.

2. Le fasi del lavoro

Schematicamente, le fasi di lavoro per la stesura di una tesi possono essere così indicate:

1. Approfondimento della conoscenza su un determinato periodo storico o, nel caso di una tesi in storia del pensiero politico, dell’autore prescelto (o degli autori, o della tematica individuata).
2. Prima sommaria ricognizione delle fonti da esaminare e della principale bibliografia secondaria.
3. Preparazione di una ipotesi di schema, articolato in capitoli.
4. Avvio dell’esame analitico delle fonti e della bibliografia secondaria.
5. Inizio della stesura, capitolo per capitolo. È opportuno che si inizi a scrivere un nuovo capitolo solo dopo la correzione da parte del docente del capitolo precedente.
6. Stesura dell’introduzione e/o della conclusione, della bibliografia finale, di eventuali appendici documentarie.

3. Bibliografia

Il/la laureando/a dovrà innanzitutto costruirsi un piccolo schedario di indicazioni bibliografiche, comprendenti le principali opere dell’autore o degli autori da affrontare (nel caso di una tesi in Storia del pensiero politico) e un elenco dei principali studi esistenti sulla materia oggetto di tesi. Un primo arricchimento della bibliografia iniziale avverrà attraverso ulteriori indicazioni reperibili nei primi studi presi in considerazione.

3.1. Opere di consultazione

Particolarmente utili si rivelano, nella prima fase della costruzione della bibliografia di riferimento, alcune opere di consultazione:

3.1.1. Storia del Pensiero politico

Nel campo della Storia del Pensiero rimane punto di riferimento, per quanto datata, l'opera diretta da L. Firpo, *Storia delle idee politiche, economiche e sociali*, Utet, Torino, VI voll.

Utile anche la collana *The Cambridge History of Political Thought*, Cambridge University Press

Per un primo approccio bibliografico a una ricerca "per tematiche" risulta molto utile l'opera *Enciclopedia delle scienze sociali*, Treccani, Roma (consultabile online).

Altri strumenti utili per ricavare i primi essenziali riferimenti bibliografici e un orientamento tematico son i numerosi "Dizionari" pubblicati negli anni. Tra essi vale la pena ricordare il *Dizionario di Politica*, diretto da N. Bobbio e N. Matteucci, Utet (più edizioni), il *Dizionario delle idee politiche*, diretto da G. Campanini e E. Berti, Ave, Roma 1992; la *Enciclopedia del pensiero politico*, diretto da R. Esposito e C. Galli, Laterza, Roma-Bari 2005²; *Vademecum della democrazia*, a cura di L. Alici, R. Gatti e I. Vellani Ave, Roma 2020; *Dizionario di politica. Le nuove parole*, a cura di G. Formigoni e L. Caimi, Morcelliana, Brescia 2022.

In generale, risultano utili i volumi della collana "*The Oxford handbook of...*" (*political philosophy; Ideologies; political institutions* ecc.).

3.1.2. Storia contemporanea

Per le tesi sull'Italia contemporanea è utile consultare la bibliografia inserita in G. Vecchio e P. Trionfini, *L'Italia contemporanea. Profilo storico (1939-2008)*, Monduzzi, Bologna 2008.

Strumenti ancora utili (anche se evidentemente non aggiornati) sono opere come la *Bibliografia orientativa del fascismo*, a cura di R. De Felice, Bonacci, Roma 1991; *Il movimento operaio italiano. Dizionario biografico (1853-1943)*, a cura di F. Andreucci e T. Detti, Editori Riuniti, Roma; il *Dizionario storico del movimento cattolico in Italia, 1860-1980*, a cura di F. Traniello e G. Campanini, Marietti, Casale Monferrato 1981-1984 e 1997; il *Dizionario del fascismo*, a cura di V. De Grazia e S. Luzzatto, Einaudi, Torino 2002; il *Dizionario della Resistenza*, a cura di E. Collotti, R. Sandri e F. Sessi, Einaudi, Torino 2000-2001.

Utili per tutta la storia postunitaria i numerosi volumi de *Il Parlamento italiano. Storia parlamentare e politica dell'Italia 1861-1988*, Nuova Cei, volumi vari.

Utile in entrambi i campi l'utilizzo di vari strumenti presenti sul portale treccani.it (*Enciclopedia delle scienze sociali, Enciclopedia del Novecento, Enciclopedia, Dizionario biografico degli italiani, Cristiani d'Italia*, ecc.).

3.2. Riviste

Ancora più importante risulta consultare gli indici e i repertori bibliografici delle principali riviste specializzate. Ecco alcune delle più importanti:

3.2.1. Storia del pensiero politico

Italiane:

«Filosofia politica», «Governare la paura. Journal of interdisciplinary studies», «Historia magistra», «Il pensiero politico», «Il Pensiero storico», «Il politico», «Le Carte e la Storia», «Res publica», «Politics. Rivista di studi politici», «Rivista di politica», «Rivista italiana di Filosofia politica», «Scienza & Politica», «Suite française. Rivista di Cultura e Politica», «Storia del pensiero politico», «Storia e politica», ...

Straniere:

«American Journal of Political Science», «American Political Science Review», «British Journal of Political Science», «Comparative Political Studies», «Contemporary Politics», «Democratization», «European Journal of Political Research», «European Political Science», «History of Political Ideas», «History of Political Thought», «Hobbes Studies», «International Political Science Review», «Journal of Democracy», «Journal of Politics», «Political Studies», «Political Studies Review», «The Tocqueville Review – La Revue Tocqueville», ...

3.2.2. Storia contemporanea

«Italia contemporanea», «Studi storici», «Contemporanea», «Mondo contemporaneo», «Nuova contemporanea», «Società e storia», «Risorgimento», «Rassegna storica del Risorgimento», «Rivista di storia della Chiesa in Italia»; «Meridiana. Rivista di storia e scienze sociali», «Memoria e Ricerca», «Storicamente», ...

4. Biblioteche

Gran parte del materiale librario necessario alla ricerca per una tesi magistrale di Storia contemporanea e di Storia del pensiero politico si trova di norma nelle biblioteche cittadine, in particolare quelle universitarie e la Biblioteca Palatina.

Punto di riferimento fondamentale per ulteriori risorse librarie rimangono in ogni caso innanzitutto le Biblioteche nazionali: la Biblioteca Nazionale centrale di Firenze e la Biblioteca Nazionale centrale di Roma. Ad esse si possono poi affiancare, per l'importanza del patrimonio librario di cui dispongono, la Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, la Biblioteca Comunale Centrale di Palazzo Sormani di Milano, la Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, la biblioteca di Storia moderna e contemporanea di Roma. Per una tesi di Storia contemporanea, non va dimenticato quanto offerto a Milano dall'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia.

Se la tesi è incentrata su vicende o personalità con un profilo locale, occorrerà naturalmente fare riferimento alle biblioteche del luogo, oltre alle Deputazioni di Storia Patria.

Nelle biblioteche nazionali e locali sono di norma presenti anche fonti indispensabili per una tesi in Storia contemporanea, quali i giornali e le riviste locali e nazionali.

Ovviamente, prima di recarsi nelle biblioteche occorre acquisire informazioni tramite il sito su orari e servizi, ma anche sul materiale presente, tramite i cataloghi online. Una visita in loco è comunque sempre necessaria.

5. “Biblioteche online”

Soprattutto per la Storia del pensiero politico può essere importante (o necessario, a seconda del tema prescelto) utilizzare alcuni siti in cui sono raccolti volumi consultabili online.

Alcuni indirizzi:

<https://archive.org/>

<https://openlibrary.org/>

6. Archivi

L'utilizzo di archivi è spesso fondamentale per una tesi in Storia contemporanea. Più raramente può essere utile o necessaria anche per tesi di Storia del pensiero politico.

La tipologia degli archivi da frequentare dipende essenzialmente dall'argomento di ricerca. In linea generale, l'Archivio Centrale dello Stato, situato a Roma, e agli archivi di Stato dei vari capoluoghi di provincia rimangono punti di riferimento essenziale. Ad essi possono affiancarsi gli archivi di particolari enti che raccolgono materiale documentario (ad esempio Istituti per la storia del movimento di liberazione in Italia, Archivio per la storia del movimento cattolico in Italia, Istituto Gramsci di Roma, Istituto Luigi Sturzo di Roma, Istituto Basso di Roma, ecc.). A seconda del tema affrontato, sarà utile o indispensabile consultare archivi di partiti, sindacati, associazioni culturali e religiose, ecc. e archivi privati di singoli o di famiglie.